

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 0578865 del 14/09/2018)

PRESCRIZIONI

SCARICHI IDRICI

SCHEDA H

(prot. 0701685 del 07/11/2018)

PRESCRIZIONI

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3 MW, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per i **sol i punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Tenore di O	Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
									Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
1a/1b	Decreto del 16/12/1999 - D.D. n. 81 del 18/03/2015	Centrale termoelettrica	Turbogas 1 3,3 MWe - 12 MWt 1993	---	30.000	---	15%	NOx	35	2,15	0,0001	< 150	---
								CO	10	0,62		< 100	---
								CO ₂	---	---		---	---
2a/2b	Autorizzazione della Provincia di Salerno prot. 4805 del 09/04/2009 - D.D. n. 81 del 18/03/2015	Centrale termoelettrica	Turbogas 2 7,5 MWe - 17 MWt 2009	---	73.176	---	15%	NOx	38,2	2,26	24	< 80	---
								CO	25	1,48		< 60	---
								CO ₂	---	---		---	---
5	D.D. n. 81 del 18/03/2015	Stampaggio plastiche	Estrusore 200 kWhe	AB5	6.500	---		Polveri	1,34*	---	24	<10	---
								COV	0,38*	---		<150	---

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata;

³ - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata;

⁸ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

Ditta richiedente: CARTESAR S.p.A.

Sito di: PELLEZZANO (SA)

6	Da autorizzare	Impianto di depurazione	Caldia a CH ₄ 3,671 MWt	---	5.790	---	3%	Ossidi di azoto (NO ₂)	190*	---	24	< 200	---
								Ossidi di zolfo (SO ₂)	35*	---		< 35	---
								Polveri	4,5*	---		< 5	---

*Valori stimati

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sono presenti impianti non sono soggetti alla disciplina autorizzativa ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii:

- 1) Impianto di trattamento acque di scarico industriale (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera p);
- 2) Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio della potenza di 200 kW (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera dd);
- 3) Officina meccanica (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 del D. Lgs. 152/06 All. IV, parte I, lett. a);
- 4) Torcia di emergenza - sezione trattamento biologico impianto di depurazione (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06).

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
5	AB5	Scrubber a letto flottante

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Il filtro a scrubber a letto flottante è un filtro di abbattimento ad acqua. L'aria satura viene convogliata alla torre di abbattimento al cui interno sono montati due stadi di corpi di riempimento costituiti da sfere cave messe alla rinfusa su reti di supporto. Sopra a ciascun strato di sfere è montato un distributore di soluzione con ugelli di spruzzaggio opportunamente studiati e posizionati. L'aria satura che attraversa lo strato di sfere viene a contatto con la soluzione che abbatte l'inquinante mentre le sfere sollecitate dall'aria si mantengono costantemente pulite. Lo scrubber a letto flottante è costruito in due parti autonome, ovvero una vasca di contenimento della soluzione e una torre di abbattimento, installata sopra alla vasca per consentire lo scarico agevole dell'acqua di lavaggio. Qualora necessario vengono predisposti bocchelli di ispezione.

Indicazioni operative:

- Temperatura

$\leq 40^{\circ}\text{C}$

- Numero dei letti flottanti

almeno 1 (2 per reazione acido/base)

- Velocità di attraversamento nei letti flottanti

$3 \leq v \leq 5 \text{ m/s}$

- Altezza di ogni letto flottante in condizioni statiche

$> 0.4 \text{ m}$ (con possibilità di espandersi, in condizioni climatiche, fino a 1 m)

- Portata minima del liquido ricircolato

1.2 m³ x 1000 m³ di effluente gassoso (2 m³)

- Perdite di carico

≤ 3.0 kPa.

- Tipo di nebulizzazione

spruzzatori nebulizzatori da 10 μm con raggio di copertura sovrapposto del 30%

- Tipo di fluido abbattente

acqua o soluzione specifica

Caratteristiche aggiuntive della colonna :

- un misuratore di pH e di redox per le eventuali sostanze ossido-riducenti
- almeno uno stadio di riempimento di altezza > 0.7 m
- almeno 2 piatti in sostituzione del riempimento o solo 1 se in aggiunta ad uno stadio di riempimento
- vasca di stoccaggio del fluido abbattente atta a separare le morchie
- materiale costruttivo idoneo alla corrosione ed alle temperature
- dosaggio automatico dei reagenti
- reintegro automatico della soluzione fresca abbattente

Sistemi di misurazione in continuo.

Assenti

ALLEGATI

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di emissione in atmosfera

W

Eventuali commenti

Prescrizioni alla Scheda "L" Emissioni in Atmosfera

1. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
2. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN-ISO;
3. La sigla identificativa dei punti di emissione compresi nella Scheda "L" - Sez. L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
4. I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dalla normativa vigente e presentare le caratteristiche di cui alla Parte 4 della D.G.R. n. 4102/92.


SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵			
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m ³ /g	m ³ /a							
1	Impianto di depurazione	Continuo	Condotta consortile (S.I.I.S)	2017	1.096	389.290	<input checked="" type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	Trattamento chimico-fisico e biologico
2 - 3	Uffici	Saltuario		2017	0,53	196	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			MAX			438.240	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore soglia
6.1.b)	1	Azoto (Totale espresso come N)	2.400	kg/a	50000
6.1.b)	1	Fosforo (Totale espresso come P)	175,2	kg/a	5000
6.1.b)	1	Arsenico (As) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	54,5	kg/a	5
6.1.b)	1	Cadmio (Cd) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0,8	kg/a	5
6.1.b)	1	Cromo (Cr) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	11,7	kg/a	50
6.1.b)	1	Rame (Cu) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	19,5	kg/a	50
6.1.b)	1	Mercurio (Hg) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0,0004	kg/a	1
6.1.b)	1	Nichel (Ni) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	15,6	kg/a	20
6.1.b)	1	Piombo (Pb) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	66,2	kg/a	20
6.1.b)	1	Zinco (Zn) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	50,6	kg/a	100
6.1.b)	1	Dicloroetano-1,2 (DCE) Totale	n.d.	kg/a	10
6.1.b)	1	Diclorometano (DCM) Totale	n.d.	kg/a	10
6.1.b)	1	Cloroalcani (C10-13) Totale	n.d.	kg/a	1
6.1.b)	1	Esaclorobenzene (HCB) Totale	n.d.	kg/a	1
6.1.b)	1	Esaclorobutadiene (HCBd) Totale	n.d.	kg/a	1
6.1.b)	1	Esaclorocicloesano (HCH) Totale	n.d.	kg/a	1
6.1.b)	1	Composti organici alogenati Totale (espressi come AOX)	n.d.	kg/a	1000
6.1.b)	1	Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX) Totale (espressi come somma dei singoli composti)	n.d.	kg/a	200
6.1.b)	1	Difenil etero bromato Totale (espresso come bromo Br)	n.d.	kg/a	1
6.1.b)	1	Composti organostannici Totale (espressi come stagno Sn)	n.d.	kg/a	50

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Ditta richiedente: CARTESAR S.p.A.	Sito di: PELLEZZANO (SA)
------------------------------------	--------------------------

6.1.b)	1	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) Somma dei 6 IPA di Borneff	n.d.	kg/a	5
6.1.b)	1	Fenoli Totale (espressi come C)	n.d.	kg/a	20
6.1.b)	1	Carbonio organico totale espresso come C o COD/3	n.d.	kg/a	50000
6.1.b)	1	Cloruri Totale (espressi come Cl)	34.200	kg/a	2000000
6.1.b)	1	Cianuri Totale (espressi come CN)	n.r.a.	kg/a	50
6.1.b)	1	Fluoruri Totale (espressi come F)	n.r.a.	kg/a	2000

Presenza di sostanze pericolose⁸	
<p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione negli scarichi idrici.</p>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	----	----	----
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	----	----	----

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
4	Tetti	1.405	Fiume Irno	-	-
5	Tetti	7.160	Fiume Irno	-	-
6	Tetti	843	Fiume Irno	-	-
7	Tetti e piazzali	592	Fiume Irno	Materiali grossolani, Materiali in Sospensione, Idrocarburi totali	Impianto di prima pioggia
8	Tetti e piazzali	2.300	Fiume Irno	Materiali grossolani, Materiali in Sospensione, Idrocarburi totali	Impianto di prima pioggia
DATI SCARICO FINALE		12.300	Fiume Irno	Materiali grossolani, Materiali in Sospensione, Idrocarburi totali	-
1	Piazzali e restanti parti coperte	37.594	Condotta consortile	Materiali grossolani, Materiali in Sospensione, Idrocarburi totali	Trattamento chimico-fisico e biologico

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	-----	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.	-----	

Ditta richiedente: CARTESAR S.p.A.

Sito di: PELLEZZANO (SA)

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome	Fiume Irno	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	<input checked="" type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	0
	Media	0,05
	Massima	0,140
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)	100	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	S.I.I.S. Impianto depurazione consortile Area salernitana

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici - REFLUI 1° Stralcio funzionale	T2A
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici - REFLUI 2° Stralcio funzionale	T2B

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: CARTESAR S.p.A.	Sito di: PELLEZZANO (SA)
------------------------------------	--------------------------

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici - REFLUI 3° Stralcio funzionale	T2C
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici - METEORICHE 1° Stralcio funzionale	T3A
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici - METEORICHE 2° Stralcio funzionale	T3B
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici - METEORICHE 3° Stralcio funzionale	T3C

Eventuali commenti
Periodicamente (circa due volte l'anno) il gestore del ricettore finale effettua campionatura sugli scarichi per effettuare analisi di controllo.

Prescrizioni alla Scheda "H" Scarichi Idrici

1. Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
2. il titolare dello scarico è soggetto inoltre ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento del processo depurativo degli scarichi;
 - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato;
 - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di autocontrollo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
 - e) obbligo di conservare presso l'installazione tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di autocontrollo (analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo etc), ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - g) divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.lgs. 152/06;
3. Le certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che " le analisi, rispettano/non rispettano i limiti quantitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante".
La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno entro 10 giorni dalla data di certificazione.